

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. - 2013\2014

_Cognome	Perticara
_Nome	Antonio
_Matricola	794297
_Anno di corso	Secondo
_Corsi di studi	Design degli Interni
_Sezione	I4
_e-mail	antonio.perticara@mail.polimi.it
_Sede di scambio	ESA Saint Luc, Bruxelles
_Stato	Belgio
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	(BBRUXELL 90)
_Semestre svolto all'estero	Primo

Testo

Ecco che vi racconto la mia esperienza Erasmus in quel di Bruxelles.

La scelta di questa meta inizialmente non mi rassicurava molto, non avevo alcuna conoscenza della lingua (francese), non avevo avuto amici o familiari che avessero mai visitato questa capitale da potermene lasciare un quadro dettagliato, eppure mi lanciavi come in una sfida...ed ora vi posso dire che mai scelta fu più appropriata e motivante! Partii senza organizzarmi molto, infatti al mio arrivo all'aeroporto di Charleroi non avevo ancora idea di dove sarei andato a passare la prima notte, e quella dopo e così via. Non avevo però fatto i conti con l'ospitalità di una delle più stupefacenti capitali europee. Così dopo non molto chiedendo un po' qua e là, in lingua inglese ovviamente, le persone del posto mi indirizzarono verso l'ostello della gioventù: uno di quei posti organizzati per l'accoglienza di giovani studenti, viaggiatori e lavoratori.

Rimasi lì poche notti, non perché fosse una sistemazione a me poco gradita, ma perché recandomi in quella che sarebbe stata poi la mia università per i successivi quattro mesi, l'ESA Saint Luc, la segreteria che precedentemente mi aveva avvisato della mancanza di sistemazioni per gli studenti Erasmus mi procurò una stanza in uno dei tre appartamenti-Erasmus, in cui fortunatamente saltò fuori un posto vacante.

La cordialità delle persone che mi circondavano nella mia nuova quotidianità mi sbalordì fin da subito, c'era sempre qualcuno pronto a colmare le tue perplessità da "nuovo arrivato", dai docenti, agli addetti ai lavori, ai nuovi compagni di lezione, come anche le persone del posto.

Questo senza ombra di dubbio è ciò che più mi preme sottolineare: la cordialità, la disponibilità e l'entusiasmo sono cose che più che mai al mondo d'oggi non si svendono in nessuna parte del mondo.

Siamo spesso protagonisti di situazioni scomode ovunque andiamo, non sempre le persone sono pronte a porgere la mano, ad aiutare o semplicemente a donare un sorriso; tutto ciò a Bruxelles era invece all'ordine del giorno, e lo si faceva con puro disinteresse, con un'umanità che solo una capitale come questa è in grado di adottare, una capitale che negli anni ha saputo non a caso ospitare culture, popoli e attitudini delle più disparate.

L'appartamento che dividevo con gli altri ragazzi Erasmus era a 2 minuti di passeggiata dall'università, situata in Place Morichar, nei pressi di Parvis de Saint-Gilles. Muoversi a Bruxelles non ha mai costituito un problema, innanzitutto perché a differenza di quanto si possa immaginare non è una città poi così grande, ed inoltre perché ogni zona è ben collegata con metro, bus e quant'altro.

È bellissimo anche concedersi una passeggiata in bici, o fare addirittura della bicicletta il proprio mezzo di trasporto poiché arrivare da una parte all'altra della città in bici non richiede più di mezz'ora, e raggiungere il centro è così semplice che spesso ci si ritrova a La Gran Place senza nemmeno essersene resi conto.

Bruxelles è poi un grandissimo centro di cultura, dall'architettura alla grafica, dall'illustrazione al design, questa città è riuscita a ospitare negli anni le mostre più all'avanguardia e i progetti più impensabili.

L'arte si respira un po' ovunque, dai graffiti che colorano qua e là la città, alle maestose architetture del passato fino alle innovazioni più spaziali.

La popolazione, cosciente di questa fortuna, fa della passione per l'arte uno stile di vita, un argomento sempre sulla bocca di tutti, dagli anziani ai più giovani, in ogni parte della città ci si lascia avvolgere da questo alone di amore per il bello e per il nuovo.

Forse anche per questo Bruxelles è una città che a differenza di tante altre gode di una microcriminalità quasi estinta, si può passeggiare liberamente ovunque senza la paura di incappare in qualche brutta situazione e ciò nonostante lo svago e il divertimento sono sacri quanto l'arte tra le persone del posto.

Oltre ad essere il luogo in cui la birra è un istituzione al pari del Parlamento Europeo, Bruxelles ospita il divertimento più adatto ad ogni gusto, ad ogni personalità, come spesso accade nelle grandi capitali c'è la possibilità di trascorrere una serata serena e tranquilla al tavolo di un pub o di sgomitare in un locale sotto il palco di qualche star della musica mondiale, si possono frequentare posti di nicchia e grandi festival all'aperto.

Insomma in quanto a divertimento, anche se non è famosa al mondo per questo, è una città che non si fa mancare nulla, e in una esperienza Erasmus è fondamentale per stringere relazioni, migliorare la propria conoscenza della lingua e condividere del tempo memorabile in compagnia.

Ora parlando di cose meno serie (si scherza!) l'Università ospita laboratori forniti di strumenti all'avanguardia, specialmente per la grafica e l'illustrazione (indirizzi in cui Bruxelles eccelle incontrastata da anni ormai in tutta europa); è inoltre fornita di una buona organizzazione che prevede principalmente la divisione delle varie sezioni in un numero di studenti molto ridotto rispetto agli standard italiani, corsi da 20-30 ragazzi permettono un apprendimento ed un approfondimento della materia molto più viscerale di quanto non sia possibile da noi.

I professori hanno un rapporto con gli studenti quasi informale, sempre nei limiti dell'educazione e del rispetto, dovuto al fatto che si convive quotidianamente in una realtà più ristretta dove gli argomenti vengono analizzati singolarmente per ogni studente giorno per giorno, facendo della correzione il primo grado dell'apprendimento.

Uno scoglio che si potrebbe porre d'inanzi all'entusiasmo nell'affrontare un'esperienza del genere potrebbe essere la conoscenza scarsa della lingua, o come nel mio caso del tutto assente.

Non spaventatevi!

Incontrerete sicuramente persone con padronanza della lingua pronte ad aiutarvi, e sto parlando dei vostri vicini di stanza o del vostro compagno di banco o di bevuta al venerdì sera.

Inoltre l'università dispone di corsi di lingua per i nuovi studenti Erasmus e di lì a poco il francese non sarà la vostra lingua madre ma senz'altro sarete in grado di presentare un progetto e godere della compagnia delle persone che vi troverete a fianco durante il tragitto.

Invito, chiunque sia minimamente interessato, a provarsi a tuffare in un'esperienza Erasmus a Bruxelles completamente libero da qualsiasi schema o preoccupazione, magari troverete eccitanti cose alle quali io non badavo nemmeno, perché è così che va l'Erasmus, lo si vive con tutto quello che comporta, consapevoli del fatto che saranno giorni che aggiungeranno poesia e formazione al vostro diario di bordo..nel viaggio della vita.

Buona fortuna!

“Siate affamati, siate visionari” cit.Steve Jobs.